

La mozione | Parisi e Fiorio chiedono atti concreti in difesa delle ultime aree agricole

«Limiti alla crescita urbana»

ROBERTO VIVALDELLI

«Mettere in campo la delimitazione dell'espansione urbana al fine di disincentivare acquisti di terreni con intenti speculativi». È la proposta contenuta nell'interpellanza depositata nelle scorse ore in Municipio, dalle consigliere della «Civica Olivaia Etica e Ambiente», **Arianna Fiorio** e **Chiara Parisi**, e incentrata sull'uso improprio delle aree agricole nel territorio arcense.

Secondo le due esponenti delle minoranze, infatti, si assiste nel Basso Sarca «al crescente fenomeno che vede le aree agricole, anche di pregio, utilizzate per scopi diversi dalla produzione agricola. Gli usi - osservano - sono i più svariati: depositi di materiali vari non agricoli, parcheggi, parchi gioco e altro ancora.

Tale fenomeno, specie nelle zone agricole tra Arco e Riva, contribuisce ad accrescere il disordine urbanistico, il che porta con sé non solo un danno paesaggistico, ma anche una serie di effetti negativi per l'economia agricola che vede sottrarre alla produzione importanti fette di terreni fertili. A ciò si aggiunge il problema/danno legato alla frammentazione delle aree agricole a causa della costante espansione delle infrastrutture stradali, a cui seguono le aspettative dei privati in termini di nuove espansioni edilizie».

Tutti questi elementi, secondo Fiorio e Parisi, «contribuiscono all'aumento dei prezzi e dell'accaparramento delle aree agricole», creando alle aziende agricole locali «evidenti problemi



Uno degli ultimi angoli di campagna tra Riva e Arco, in zona Fangolino

di sostenibilità economica e quindi di sopravvivenza».

Il settore agricolo, affermano le due esponenti dell'opposizione, «riveste un'importanza strategica sotto vari ambiti: quale elemento del paesaggio, in termini di produzione alimentare anche in un'ottica di prodotti a chilometro zero, e quale settore dell'economia locale. Per questo si rendono necessarie politiche di governo del territorio attive al fine di proteggere le aree agricole presenti». Per quanto concerne, invece, il problema dei terreni agricoli lasciati incolti, Fiorio e Parisi ricordano che il Comune di Arco ha provveduto all'attivazione della «Banca della Terra» per censire le particelle agricole incolte ma «non ha svolto finora un ruolo propositivo attraverso un censimento preliminare

delle aree» e «un'adeguata campagna d'informazione e promozione affinché l'iniziativa possa decollare con successo».

Le due consigliere dell'opposizione interpellano dunque la giunta comunale e il sindaco per sapere «se data l'importanza del comparto agricolo intende tutelarlo delineando il confine di espansione della città»; se e quali iniziative la giunta comunale intenda «intraprendere per promuovere la Banca della Terra» nonché «quali azioni ha intrapreso o intende porre in essere per contrastare il fenomeno dell'uso improprio di aree agricole e dell'abuso nell'utilizzo delle recinzioni». Senza dimenticare «l'esigenza di arrivare a una disciplina urbanistica omogenea delle aree agricole tra i vari comuni della Comunità di Valle».